



Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria

Delibera n.96/2023

COMITATO DI PRESIDENZA

Nella seduta del 30 maggio 2023 il Comitato, composto come da verbale in pari data;

Visto il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

Visto l'articolo 37 del D.lgs. 33/2013 e l'articolo 1, co. 32, della legge 190/2012 e loro successive modifiche ed integrazioni in materia rispettivamente di "Amministrazione trasparente" e "Norme di contrasto alla corruzione";

Visto il Regolamento di Amministrazione e Contabilità, come modificato con deliberazione n. 1296 del Consiglio nella seduta del 23.07.2019, pubblicato nella G.U. del 31.07.2019, Serie Generale n. 178;

Visto il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e s.m.i. ad oggetto "Riordino della disciplina riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubbliche Amministrazioni", in particolare l'art. 23 "Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi" e 37 "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", così come anche ribadito dall'articolo 29 del D.lgs. 50 del 18.4.2016;

Vista la citata legge 6 novembre 2012, n.190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e, in particolare l'articolo 1, comma 9 relativo al contenuto del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art.1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190";

Visto il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli Uffici giudiziari", convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.114;

Visto il decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190, e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", ed in particolare:

– l'art. 41, il quale tra l'altro modifica l'art. 1, commi 7 e 8 della Legge n. 190/2012, nel modo seguente:

«7. L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e

della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.»

«8. L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta.

L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11.»;

– L'art. 34, il quale modifica l'art. 43 del D. Lgs n. 33/2013, nel modo seguente:

«1. All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

2. (comma abrogato)

3. I dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

4. I dirigenti responsabili dell'amministrazione e il responsabile per la trasparenza controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente decreto.

5. In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n.175, recante: "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" ed il successivo decreto legislativo 16 giugno 2017, n.100 recante: "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n.175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

Vista la legge 30 novembre 2017, n.179, recante: "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";

Vista la delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n.1064 in data 13 novembre 2019,

recante “Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019”;

Ritenuto pertanto, conformemente a quanto indicato dalla recente normativa di modifica della legge n. 190/2012 e affermato da ANAC nella formulazione del nuovo Piano Nazionale Anticorruzione, di attribuire allo stesso soggetto le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e di responsabile della trasparenza;

Richiamata la Deliberazione del Comitato di Presidenza RR1296 del 26/07/2022 con la quale, era stato nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui alla L. 190/2012 e ss.mm.ii, del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria;

Vista la Deliberazione del Comitato di Presidenza RR1296 del 26/07/2022 con la quale è stato approvato, per il triennio 2022 – 2024, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., con i relativi allegati (PTPC 2022-2024 Rev. 02 - REV CPGT e allegato 1 - Mappatura dei processi 2022-2024);

Considerata la nomina a Segretario Generale della D.ssa Di Lauro Ida con determina n. 439 RR del 27 aprile 2023;

Ritenuto di dover provvedere alla sostituzione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui alla L. 190/2012 e ss.mm.ii.;

Tutto ciò premesso

DELIBERA

- 1) Di dare atto che la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) Di nominare la dott.ssa Di Lauro Ida, quale Segretario Generale del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui alla L. 190/2012 e ss.mm.ii. del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria;
- 3) Di pubblicare il nominativo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sul sito istituzionale dell’Ente, nell’apposita Sezione Amministrazione Trasparente;
- 4) Di dare mandato al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, di provvedere all'adozione di tutti gli atti conseguenti per garantire l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria;
- 5) Di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;

IL PRESIDENTE

Firmatario l